

Anci, sulla produttività premi per categoria

INTEGRATIVI

Publicato il «Quaderno» con le istruzioni e lo schema di contratto decentrato

Sugli incentivi individuali proposta una quota ad hoc per ogni grado gerarchico

Gianluca Bertagna

La definizione delle procedure, la possibile disciplina delle indennità e la regolamentazione degli istituti costituiscono il fulcro del nuovo Quaderno operativo (n. 14) Anci sul contratto decentrato, che contiene tra l'altro una vera e propria bozza di integrativo.

Il contratto nazionale del maggio scorso ha rivoluzionato la modalità di stipula dei contratti aziendali. Mentre prima c'era l'obbligo di stipulare un contratto giuridico di durata quadriennale e un accordo annuale, ora l'integrativo ha una durata triennale e una natura contestualmente giuridica ed economica. Si riparte, insomma, da zero. Non a caso, l'Anci ricorda che le prime fasi delle nuove procedure prendono le mosse dal provvedimento di nomina della delegazione

trattante di parte pubblica, a cui segue l'atto formale di costituzione del fondo delle risorse decentrate. Prima di sedersi ai tavoli con i rappresentanti sindacali, però, è compito della Giunta dettare le linee guida e gli obiettivi alla delegazione datoriale. L'Anci ricorda i principi generali previsti dall'articolo 40 del Dlgs 165/2001: la contrattazione integrativa si svolge sulle materie, con i vincoli e nei limiti stabiliti dai contratti nazionali e le clausole che si discostino da queste regole sono nulle.

Il piatto forte è lo schema di contratto integrativo. La parte principale è costituita dalla disciplina delle nuove indennità. Per l'indennità condizioni lavoro, ad esempio, sono riportate alcune tabelle finalizzate alla ricognizione delle situazioni di rischio, di disagio e di maneggio valori. Sulla base dell'esposizione a queste situazioni, ai dipendenti potrà essere riconosciuta un'indennità giornaliera da uno a 10 euro.

Particolarmente interessante è anche la sezione dedicata alla polizia locale. Ci sono infatti due nuove indennità che vanno definite in sede di accordo decentrato. Con l'indennità di funzione si vuole valorizzare la responsabilità specifica dei dipendenti del settore della polizia locale, mentre con l'indennità

di servizio esterno si vuole premiare l'esposizione a rischi e disagi in caso di attività svolte, appunto, su vigilanza del territorio. Entrambe sono cumulabili con l'indennità di turno e di vigilanza. L'Anci suggerisce di far dipendere la misura tra il minimo di un euro e il massimo di 10 euro dallo svolgimento del servizio in determinate condizioni (quali quelle in determinate zone sensibili del territorio oppure con particolari mezzi) o dallo svolgimento di particolari attività che potrebbero essere correlate anche a situazioni ambientali.

Il Quaderno si occupa anche della performance. Pur mancando una regolamentazione sui criteri di erogazione dei compensi di produttività, quali le assenze o il tipo di rapporto di lavoro, si pone attenzione sul premio individuale che costituirà un motivo di forte discussione ai tavoli della contrattazione. L'articolo 69 del contratto nazionale del 21 maggio prevede che ai dipendenti con la valutazione più alta si eroghi un ulteriore premio individuale. L'interessante proposta dell'Associazione dei Comuni è di dividere il premio sulla base delle categorie di appartenenza dei lavoratori salvaguardando, comunque, una quota percentuale limitata di accesso al nuovo incentivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RISORSE

Progressioni e aumenti fissi esclusi dal tetto del fondo

Un prospetto con le voci dentro e fuori il limite permette le decurtazioni

Le istruzioni Anci dedicano una sezione ai suggerimenti sulla costituzione del fondo delle risorse decentrate. La determinazione andrà adottata in base all'articolo 67 del nuovo contratto nazionale, che partendo dalla stabilizzazione dei valori consolidati 2017 giungerà a quantificare la somma da portare ai tavoli della contrattazione integrativa suddividendo le voci tra risorse stabili e variabili.

Senza tanti giri di parole, il documento punta subito l'attenzione sui due incrementi più critici del fondo: la quantificazione dei differenziali per il maggior costo delle progressioni orizzontali e l'incremento di 83,2 euro a dipendente presente al 31 dicembre 2015 che decorrerà, però, solo dal 2019. La questione principale verte sull'inclusione o meno

di queste voci tra i limiti del trattamento accessorio fissato dall'articolo 23 comma 2 del Dlgs 75/2017 all'anno 2016. Le posizioni delle sezioni regionali della Corte dei conti non sono state univoche per cui gli operatori sono in attesa della sezione Autonomie. Nel frattempo l'Anci, in sintonia con la dichiarazione congiunta n. 5 nel contratto nazionale, ribadisce il proprio favore all'esclusione dal limite; tanto più che lo stesso contratto è stato già certificato così com'è dalle sezioni riunite della Corte dei conti.

Il Quaderno, a questo punto, propone uno schema operativo per la costituzione del fondo 2018. Si parte dall'articolo 67, comma 1, che prevede il consolidamento del fondo stabile 2017 con l'indicazione che gli enti con la dirigenza dovranno ridurre la somma con l'importo destinato alle posizioni organizzative in quell'anno. Nell'importo consolidato confluisce anche la somma pari allo 0,20% del monte salari 2001. Il secondo passaggio prevede la possibilità di

integrare il fondo con le voci stabili di competenza 2018. Le voci di incremento sono simili a quelle dei vecchi contratti nazionali; spicca l'aumento correlato alla retribuzione di anzianità dei dipendenti cessati e la possibilità di incremento con riduzione stabile del fondo dello straordinario.

Lo step successivo è la valutazione sulla possibile integrazione delle risorse variabili indicate all'articolo 67, comma 3. Tra le novità c'è la voce per i risparmi dai piani di razionalizzazione, la modifica della possibilità di incremento della somma fino all'1,2% del monte salari 1997 e la trasformazione dell'istituto conosciuto come «articolo 15 comma 5» in obiettivi, anche di mantenimento, del piano della performance.

A questo punto tutto è pronto per la verifica finale. Le somme non devono superare l'importo 2016. Il prospetto Anci permette di evidenziare le voci incluse ed escluse dal limite per l'eventuale decurtazione.

—G.Bert.

© RIPRODUZIONE RISERVATA